Cinquant’anni di eleganza nella nuova collezione di Curiel Couture



Raffaella e Gigliola Curiel

Sulla passerella di Altaroma ha sfilato l’haute couture autunno/inverno 2013/14 della maison **Curie**l, una collezione ricca, che celebra i cinquant’anni di attività della stilista, che vuole esprimere il bagaglio intellettuale e di esperienza maturato nell’arco della sua intensa attività creativa. *“Rievocando come in un sogno ad occhi aperti ho rivisitato stili, fogge, mode e la storia del costume dagli anni ’50, quando da bambina ammiravo attonita le meravigliose creazioni della mamma, i suoi abiti da sera per la prima della scala di cui era regina, il new look del grande Dior, la purezza di Balenciaga e poi dalla rivoluzione di Courrèges all’indescrivibile genio di YSL”* ha tenuto a sottolineare Raffaella Curiel. Ma, oltre all’omaggio tributato a un glorioso passato c’è tanto futuro in questa collezione che la stessa stilista ha definito *“delle ragazze Curiel”*, per sottolineare la collaborazione sempre più stretta con la figlia Gigliola. Colpiscono, ad esempio, gli stivali ideati da quest’ultima: per realizzarli sono stati utilizzati anche 280 metri di nastro di pelle, successivamente ricamati su pvc e il risultato è un disegno arabescato dorato, argentato o in colore naturale di grande effetto.

Nella collezione emerge e viene raccontata la passione di Raffaella Curiel per i grandi maestri dell’arte e della letteratura, l’amore per i viaggi, la sontuosità dei palazzi presidenziali e delle ambasciate, con risultati notevoli e una grande varietà di proposte. L’eclettismo dell’ispirazione si rispecchia nella palette cromatica che spazia da toni del grigio e del marrone, al verde, all’ottanio, al rubino e al nero.

La grafica e i costumi del rinascimento hanno influenzato la resa di tailleurs e abiti. I celebri sono sicuramente protagonisti, sfilano accanto ad abiti spiritosi, fiorati, con piccoli corpini e gonne alla *“Caterina dè Medici”.* In effetti la varietà delle gonne (anche nei tailleurs) è molto ampia, si passa da modelli fasciati a tagli a trapezio, a linee danzanti. Nelle giacche spiccano volute di camoscio ricamate su tweed, intarsi di velluto e arabeschi impreziositi da paillettes e pietre preziose su *crêpe* di lana. Fra vite strette e fianchi in evidenza si consuma un’idea della femminilità raffinata, priva di qualsiasi ostentazione ma ricercata e preziosa, ulteriormente arricchita dalle numerose guarnizioni in zibellino e in cincillà. Se per il giorno sfilano pelle e camoscio, sia a tinta unita che stampati, a volte abbinati a tweeds di lana, *crêpes, e flanelle,* la sera è caratterizzata da pizzi, chiffon, velluti e broccati. Molte le creazioni riuscite e interessanti, come l’abito nero con elemento rigido sulla gonna, montato praticamente a rovescio

In platea numerosi ospiti di rilievo, come il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, per omaggiare la creatività di Raffaella Curiel spiccava in prima fila un tris d’eccezione: la First Lady Clio Napolitano, la Direttrice di Vogue Italia Franca Sozzani e il Presidente di Altaroma Silvia Venturini Fendi.